

# Restituiti i soldi a Mio lo ha deciso il Riesame

**Calcio. L'ex presidente del Portogruaro Summaga si ritrova con 189 mila euro  
Un consulente indicherà il guadagno del club giocando in un torneo superiore**

di **Giorgio Cecchetti**

► VENEZIA

Il Tribunale del riesame, sulla base della ordinanza della Corte di cassazione, ha restituito a Francesco Mio, imprenditore ed ex presidente della società "Calcio Portogruaro Summaga srl" i 189 mila euro sequestrati nei due conti correnti sette mesi fa. I giudici romani avevano scritto che il sequestro dei beni doveva essere eseguito sulla base del conteggio del danno provocato dal presunto reato compiuto dagli indagati. Mio è finito sotto inchiesta perché, stando alle accuse, avrebbe falsificato il bilancio della società calcistica in modo da iscriversi al campionato di serie B.

Ora, il Tribunale presieduto dal giudice Angelo Risi, ha chiesto alla Procura di nominare un consulente che possa indicare quale è il guadagno che la società ha incassato giocando in un campionato di serie superiore a quella che in realtà le sarebbe spettata se il bilancio non fosse stato «truccato». Quantificata la cifra, il se-



**Francesco Mio, ex presidente del Portogruaro Summaga**

questo dovrebbe scattare nuovamente per quella cifra e non per una superiore.

La società proprietaria del Calcio Portogruaro-Summaga era finita nel mirino della Guardia di finanza, che aveva sequestrato conti correnti e immobili intestati alla società e al suo presidente di allora, l'imprenditore portogruarese Francesco Mio, che è indagato

per evasione fiscale e falso in bilancio. A coordinare l'indagine è stato il pubblico ministero di Venezia Federico Bresan, che aveva chiesto e ottenuto il sequestro preventivo per un valore di 300 mila euro dal giudice Antonio Liguori. E' per aggirare le norme imposte dalla Covisoc (la Commissione di vigilanza sulle società calcistiche professioniste) stando

alle accuse, che il presidente Mio avrebbe violato anche le leggi sul fisco e i bilanci.

Per iscriversi al campionato serie C/1 del 2009-2010, che poi il Portosummaga (così allora si chiamava la squadra passata grazie a quella stagione in serie B) avrebbe dovuto dare anche garanzie da un punto di vista economico e finanziario. Per assicurare il regolare svolgimento dei campionati, infatti, alla Covisoc spettano specifiche funzioni di controllo sul rispetto degli elementari principi di corretta gestione delle società calcistiche e sul loro equilibrio economico-finanziario. Così, Mio avrebbe presentato agli organi federali rendiconti fasulli altrimenti la squadra di Portogruaro non avrebbe potuto iscriversi al campionato. In particolare, il presidente avrebbe inserito in bilancio ricavi per un milione e 100 mila euro provenienti da sponsorizzazioni di tre diverse aziende. Sono la "Immobiliare Gestim srl", la "Fintec srl" e la "C.M.R. Cooperativa Muratori Riuniti scarl".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RETROCESSA IN SECONDA DIVISIONE**

**Nuova società, slittano le firme  
Lunedì summit con la banca**

► PORTOGRUARO

Ancora due giorni, poi forse sarà più chiaro il futuro del Portogruaro. Gli incontri di ieri tra i professionisti e la banca coinvolta nell'operazione che permetterebbe ai granata di partecipare al prossimo campionato non ha sortito le firme attese. Tutto slitta quindi a lunedì mattina, quando i rappresentanti della famiglia Specchia e quelli dell'istituto di credito torneranno a confrontarsi. «L'auspicio è ovviamente quello che si trovi l'accordo e che si arrivi a rispettare da subito i parametri imposti dalla Covisoc», dice Francesco Chesi, presidente della associazione Io Portogruaro, «noi, come associazione, abbiamo fatto il possibile finora, abbiamo raccolto oltre 70 mila euro, e poi va ricordato che sono stati già versati i 36 mila euro per l'iscrizione grazie all'intervento della proprietà. La fidejussione è già pronta, lo ribadisco, ma serve l'accordo che ancora manca per far fronte alle garanzie richieste dalla Covisoc. Entro martedì vanno consegnate tutte le documentazioni. Ci fosse un ritardo potremmo sempre contare sul ricorso». Intanto è stato annunciato ieri che la preparazione del Portogruaro potrebbe iniziare tra il 20 e il 22 luglio. Due le possibilità per la sede del ritiro precampionato: l'Appennino emiliano oppure una località nel bellunese. «Sia-



**Francesco Chesi**

mo pronti a partire in qualsiasi momento», rassicura Chesi, «ma tutto ruota attorno alle firme tra proprietà e banca. Poi, in caso positivo, come noi auspichiamo, manderemo tutta la documentazione in Lega, per rispettare i termini di martedì. E la speranza è quella di essere già al sicuro per quella data, così da poter pensare alla sede del ritiro e al mercato con più tranquillità». Dal futuro della società granata dipende poi il possibile accordo con uno dei due club di serie A per la collaborazione con il settore giovanile. Già sistemata invece la partita con il Comune per i campi sportivi da destinare ai giovani: tre a Mazzolada, uno di via Trieste e uno in via Aldo Moro.

**Simone Bianchi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA